

Psichiatria e riforma

Perché non si può parlare di «fermo sanitario»

ROMA — Si sta accendendo in questi giorni sulla stampa una discussione, anche vivace, sull'articolo 30 del progetto di riforma sanitaria...

E' innanzitutto necessario premettere che le norme relative alla psichiatria del progetto di riforma, vanno lette all'interno del disegno generale, con occhio anche critico poiché sono norme certamente perfettibili...

Vanda Milano



Dal Tribunale di Venezia

Nuova fuga di Kociss (è già evaso 6 volte)

VENEZIA — E con questa fanno sei: ieri mattina Silvano Mastroiello soprannominato «Kociss», veneziano, trentenne, il pregiudicato più noto della regione, è riuscito ancora una volta ad evadere...

Alle ore 9,40 di ieri mattina Silvano Mastroiello, trasferito per l'occasione dal carcere di Cuneo, ha chiesto di essere accompagnato alla toilette, l'unica che serve le quattro camere di sicurezza del tribunale...

NELLA FOTO - La finestra (indicata dalla freccia) del tribunale di Venezia da dove è fuggito Silvano Mastroiello detto «Kociss». Nel riquadro la foto dell'evaso.

La riunione con Andreotti programma nuovi incontri

Sull'occupazione in Campania «vertice» governo-enti locali

La gravità della crisi del sistema produttivo esposta dagli amministratori di Regione, Comune e Provincia di Napoli - Valenzi: positivo l'avvio del confronto

ROMA — Trentesessantamila iscritti nelle liste di collocamento, quindicimila nel solo terzo trimestre del '77, centotrentasettemila giovani nelle liste speciali. Queste sono le cifre del «caso Campania», e lo scenario — per così dire — dell'incontro che ieri, per la prima volta, ha visto infine riuniti attorno a tavola i rappresentanti degli enti locali, il presidente del Consiglio Andreotti, i ministri De Mita e Morino, sottosegretari e alti dirigenti dell'IRI e della Cassa del Mezzogiorno...

Si arriva così facilmente al discorso sull'Italsider. «Abbiamo avuto alcune assicurazioni permanenti», come ha definito lui, con sede sia a Roma che a Napoli e con la partecipazione degli enti locali e del governo. Compito dell'organismo dovrebbe essere quello di portare avanti il confronto fino a indicare un certo numero di punti fermi, con scadenze precise e ammesse cifre di investimenti, tali da costituire un piano di emergenza.

Assicurazioni, che debbono però anch'esse ricevere ulteriori conferme e precisazioni nei prossimi incontri sono state date per le questioni dei Centri ricerca SME, Montedison ecc., così come per le prospettive dell'Alfasud (si parla in particolare della seconda fabbrica, l'A.Pom.2).

Da sottolineare infine la proposta, esposta dal sindaco Valenzi, di stabilire una sorta di «tavola d'incontro permanente», come la definisce lui, con sede sia a Roma che a Napoli e con la partecipazione degli enti locali e del governo.

«Gli interventi del governo — aggiunge il presidente Russo (DC) — saranno collocati sul piano generale e perciò noi abbiamo insistito sul fatto che i processi di ristrutturazione dei grandi gruppi industriali soprattutto, siano rigidamente condizionati a impegni corrispondenti di investimenti nel Sud».

«Sottolineare infine la proposta, esposta dal sindaco Valenzi, di stabilire una sorta di «tavola d'incontro permanente», come la definisce lui, con sede sia a Roma che a Napoli e con la partecipazione degli enti locali e del governo.

Si è dimessa la giunta regionale in Sicilia

PALERMO — La giunta regionale siciliana si è dimessa. L'annuncio è stato dato, a tarda sera, subito dopo che l'Assemblea regionale aveva approvato (con l'astensione dei comunisti) il bilancio di previsione per il 1978.

La giunta, come è noto, era composta dai rappresentanti del PSI, del PSDI, del PRI e della DC. E' stato lo stesso presidente, il de Bonifazio, ad annunciare nel corso della seduta che le trattative per la formazione di un nuovo governo erano im-

mediatamente riprese fra i sei partiti autonomisti, comunisti compresi. La riunione per l'elezione del nuovo presidente e dei nuovi assessori è stata fissata per il 16 gennaio.

Inchiesta giudiziaria a Palermo per l'acqua a «mercato nero»

PALERMO — Per l'acqua venduta al mercato nero il pretore di Palermo Giuseppe Di Lello ha ieri aperto un'inchiesta per identificare gli sciacalli che speculano sulla grande sete che da più di nove mesi assilla il capoluogo siciliano. Si calcola che sono non meno di 1.500 i pozzi privati che succhiano dal sottosuolo una ingente quantità di acqua sottraendola così all'intera collettività.

Non è la prima volta che il pretore Di Lello si occupa delle vicende idriche di Palermo: una precedente inchiesta sulle cause del deperimento e dell'inquinamento delle falde, è bloccata per un assurdo veto posto dal ministero di Grazia e Giustizia. Le spese per le perizie, che ammonterebbero a soli sette milioni, vengono rimborsate troppo esose.

Ascoltati ieri in Commissione

I dirigenti dell'INA non spiegano le cause del dissesto dell'istituto

ROMA — La commissione Interparlamentare di indagine sulle assicurazioni ha ascoltato ieri il gruppo dirigente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. L'INA, sin qui, è stato di recente al centro di una vivace polemica, prima per una serie di operazioni sulle quali era intervenuta anche la magistratura (Assifin, polizze fiscali emesse da una società collegata - Cartiere Milani) e poi per la causa delle pesanti interferenze del ministero dell'Industria nella nomina del Consiglio di amministrazione dell'INA e dell'Assitalia, fatte al di fuori di ogni principio di professionalità.

L'attesa per questa seduta è andata — però — in gran parte delusa per l'atteggiamento evasivo assunto dal presidente dell'INA, Dosì — era assente il neo presidente dell'Assitalia, l'ex senatore socialista Pieraccini — e dai direttori generali Tomazzoli e Bertolozzi.

«Preferiremo meglio il nostro giudizio quando verremo messi in condizione di analizzare dati e risultanze di bilancio degli ultimi anni di gestione — ci ha dichiarato il compagno Felicetti, vice presidente della commissione — e costi generali e compensi provvisoriamente, linee nel settore degli investimenti e delle partecipazioni, rendimenti e utilizzo delle risorse finanziarie. Tuttavia, quello che è certo da questo primo incontro, al quale altri seguitano per puntualizzare orientamenti e correzioni urgenti, è che l'azienda di Stato non ha saputo corrispondere al ruolo che ad essa è affida-

Soddisfazione dei sindacati e del personale della PS

I commenti sullo sciopero per la riforma della polizia

ROMA — Lo sciopero generale di ieri dell'altro ieri, per sollecitare la riforma e il sindacato di polizia, ha avuto vasta eco nel paese e sulla stampa. I sindacati sono molto soddisfatti della partecipazione, che — rilevano gli esponenti della Federazione unitaria — ha superato ogni nostra previsione, anche la più ottimistica, e del dibattito nelle assemblee (oltre duemila) che hanno positivamente caratterizzato una iniziativa che non ha precedenti nella storia del movimento sindacale europeo.

Non tutti però, ed è naturale, hanno saputo o voluto apprezzare l'iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL. Alcuni giornali sono anzi intervenuti pesantemente. Si è distinto ancora una volta quel «Geniale» di Montanelli.

Il che parla di «mani sulla polizia» è colpo di sciopero di «autentico» tentativo di «prevaricazione» e punta il dito accusatore sui sindacati, che pretenderebbero di «imporre al governo o al Parlamento una soluzione del problema della PS che fa a pugni con la Costituzione».

Spetta naturalmente ai sindacati rispondere a queste assurde accuse. Tuttavia, di fronte a posizioni di questo genere, pericolose quanto deboli, non possiamo tacere.

to con chiarezza — il movimento organizzato del lavoro statuale ha voluto in realtà sottolineare l'urgenza di una riforma, quella della polizia, sulla quale tutti concordano, e la necessità che sia rispettata, anche per i poliziotti, la libertà sindacale. Si è voluto con ciò «influire» sul Parlamento? Certamente. E forse, questo, un delitto di «lesa patria»? Al contrario! Che i lavoratori si interessino (e si preoccupino) della riforma della polizia è un fatto estremamente positivo. Significa che essi si sentono protagonisti della battaglia per difendere e rinnovare lo Stato repubblicano e i suoi corpi destinati alla difesa dell'ordine democratico e della convivenza civile.

Non si possono comprendere perciò i «profondi motivi di preoccupazione» espressi ieri da «Popolo», il quale si chiede se il ricorso allo sciopero, «per influire sugli orientamenti del Parlamento», è un atto democratico della nostra sistema.

Illustrata la posizione del PCI

Di nuovo al Senato l'esame del ticket per i medicinali

ROMA — Il problema della introduzione del ticket nel pagamento dei medicinali (una quota, cioè, carico dell'assicurato) è tornato ieri alla commissione sanità del Senato che ha al suo esame il Disegno di legge governativa che prevede questa misura, che rappresenta uno «stralcio» della riforma sanitaria in discussione alla Camera.

l'anno, dei quali il 70 per cento a carico delle mutue) occorre attuare provvedimenti organici e ben finalizzati, sarebbe infatti illusorio pensare all'efficacia di dissuasione, se non ci si preoccupa di deprezzare dal pronario i farmaci dannosi ed inutili, di sviluppare una sana educazione sanitaria, di impedire la prescrizione (a cui se non si potesse fare nel contempo alla pubblicità).

revisione del pronario e la disciplina della propaganda, obiettivi che nell'intesa vengono considerati preponderanti. I comunisti propongono inoltre di escludere dalla misura i prodotti della cosiddetta «prima fascia» (medicinali essenziali), di definire i criteri di applicazione, di convalida, di considerarsi con precisione i casi di esonerazione che già sono previsti per le categorie meno abbienti e, infine, di calcolare preventivamente i costi, evitando le spese burocratiche, evitando sperperi e procedure macchinose.

Per comprendere la entità del problema ricordiamo che nel 1976 risultano vendute 325 milioni e 577 mila confezioni della prima fascia per un totale di 692 miliardi e 336 milioni e 925 mila della «seconda» per un totale di 925 miliardi.

Advertisement for GANCIA "il BRUT" Spumante Superiore nella tradizione di Casa Gancia. The ad features a large image of a bottle of Gancia Brut champagne with a label that reads 'GANCIA "il BRUT" Spumante'. The text is in Italian and emphasizes the brand's tradition and quality.